

Convegno Diocesano 2023

Gruppi di conversazione nello Spirito

ARCIDIOCESI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE 19 OTTOBRE 2023 11:40 UTC

TEMA 1: La missione secondo lo stile di prossimità

Dare testimonianza nella quotidianità della propria fede, nella perseveranza e nella fedeltà, senza farsi mai scoraggiare e senza una ricerca di visibilità.

GRUPPO 1

Relazione, centralità della parola di Dio, familiarità, la complessità e la confusione dell'oggi non bloccano l'agire dello Spirito, coniugare la vita umana con il Vangelo senza dicotomia per essere credibili, amare per essere forza attrattiva, entrare in empatia, mettere Cristo al centro, essere Chiesa in uscita (abbattere la chiusura in gruppi e in zone parrocchiali), preoccuparsi di chi è rimasto indietro, abitare ed accogliere la fragilità umana, comprendere l'importanza del sacerdozio battesimale, stare con la gente (per il prete) stare con il prete (per la gente) per realizzare una vera comunione, osservare e comprendere i limiti dei preti e dei laici, creare una coscienza critica ecclesiale – ANONIMO

GRUPPO 2

Essere primi testimoni del Vangelo, affiancando gli ultimi senza imporsi. Vivere la pastorale nei luoghi di ritrovo lasciando le mure delle chiese. Unione e collaborazione tra parrocchie, tra operatori pastorali (soprattutto tra presbiteri e laici) e tra le diverse realtà della diocesi, evitando rivalità inutili e pastorali da scrivania. Pensare a pratiche pastorali innovative e al passo con i tempi e la realtà. – ANONIMO

GRUPPO 3

Frutti dello Spirito Santo e le intuizioni: Umiltà e svuotamento nel cammino di una Chiesa Vs la conversione. – ANONIMO

GRUPPO 4

COINVOLGIMENTO: facendo in passo indietro dando responsabilità a tutti. Essere a fianco a chi cammina, accompagnare. – ANONIMO

CORRESPONSABILITÀ : Partire dalla propria, cioè dal singolo laico o sacerdote, per poi coinvolgere gli altri, sia all'interno che all'esterno, con testimonianza della propria vita, per evitare la divisione dei vari gruppi – ANONIMO

Puntare sulla formazione per conoscere Cristo e poter evangelizzare. – ANONIMO

Attenzione al singolo e condivisione degli spazi parrocchiali – ANONIMO

Accogliere le esperienze che riescono a coinvolgere tutti (missione, cultura, animazione, psicologia) per creare una sinergia tra le diverse realtà e migliorare il proprio stile di Chiesa Sinodale. – ANONIMO

Dare testimonianza nella quotidianità della propria fede, nella perseveranza e nella fedeltà, senza farsi mai scoraggiare e senza una ricerca di visibilità.

Ascolto dell'esigenze del quartiere della comunità parrocchiale, per una adeguata accoglienza. – ANONIMO

GRUPPO 5

Dare testimonianza nella quotidianità della propria fede, nella perseveranza e nella fedeltà, senza farsi mai scoraggiare e senza una ricerca di visibilità. – ANONIMO

Incentivare la formazione – ANONIMO

Percorso di dialogo e formazione tra le varie fedi – ANONIMO

Proporre strumenti per migliorare le relazioni sul piano umano – ANONIMO

Imparando dallo stile della conversazione nello spirito ci piace proporre una attenzione ed un impegno per la sospensione del giudizio nelle relazioni ad ogni livello e nell'ascolto dell'altro. – ANONIMO

GRUPPO 6

Essere primi testimoni del Vangelo, affiancando gli ultimi senza imporsi. Vivere la pastorale nei luoghi di ritrovo lasciando le mura delle chiese. Unione e collaborazione tra parrocchie, tra operatori pastorali (soprattutto tra presbiteri e laici) e tra le diverse realtà della diocesi, evitando rivalità inutili e pastorali da scrivania. Pensare a pratiche pastorali innovative e al passo con i tempi e la realtà. – ANONIMO

GRUPPO 7

Importanza della testimonianza credibile tra parola e gesti. – ANONIMO

Linguaggio più semplice nella comunicazione del Vangelo. – ANONIMO

Rafforzare la Pastorale giovanile nelle parrocchie e ravvivare l'entusiasmo della fede. – ANONIMO

Combattere il clericalismo. A volte purtroppo i pastori sono motivo di limitazioni nell'operato dei laici. E invece dovrebbero incoraggiare la missione laicale. – ANONIMO

Dialogo tra cattolici e atei. Dialogo con il mondo. Accoglienza dei separati e divorziati. Accoglienza delle persone Lgbt. – ANONIMO

GRUPPO 8

GRUPPO 9

Il gruppo 9 propone un ritorno alla immagine della Chiesa delle origini, missionaria, in uscita, prossima alle situazioni di bisogno con cui entrare in relazione. Perché la Chiesa diventi casa è necessario che tutti offrano la testimonianza di una vita cristiana ben vissuta. La Chiesa viva un ringiovanimento nel saper leggere i segni dei tempi. – ANONIMO

GRUPPO 10

“La Missione secondo lo stile di prossimità”¹ Domanda : Quali spazi, quali modalità e quali forme possiamo immaginare perché nelle nostre comunità quanti vi prendono parte e quanti vivono ai margini si sentano destinatari dell'annuncio, beneficiari delle differenti attività pastorali e interlocutori attivi e responsabili?

Sintesi delle proposte: maggiore apertura delle chiese in ogni orario; organizzare proposte pastorali nel territorio, nel quartiere; osare attività in luoghi non ecclesiali; avere maggiore attenzione ai momenti sacramentali per far sentire accoglienza, prossimità e interesse a ciascuno; non dare per scontata l'attenzione alle persone, ma averne maggiore cura; rivitalizzare gli oratori; cercare di avvicinare chi è lontano dalla chiesa attraverso la testimonianza e la presenza. Viene riferita l'esperienza di una parrocchia al cui interno è stata allestita una biblioteca per universitari. Quindi un luogo dove fermarsi a studiare ma allo stesso tempo un modo di farsi vicini ai giovani e mostrare lo stare insieme al modo di Cristo. Infine: evitare i gruppi chiusi all'interno delle comunità e semplificare la vita spesso frenetica e complessa delle parrocchie.² domanda : Quale conversione operare nella nostra Chiesa diocesana per una “missione secondo lo stile di prossimità”? Sintesi delle risposte: conversione dalla chiusura nei parrocchialismi/provincialismi per aprirsi al cammino della Chiesa locale; conversione dalla “pastorale personale” a quella di equipe e di gruppo per sperimentare l'efficacia del lavoro fatto insieme, sulla tipologia della conversazione nello Spirito; conversione dalla monotonia alla creatività per stare nell'oggi con maggiore efficacia; conversione dal protagonismo alla condivisione delle buone prassi pastorali per mettere in circolo nuova linfa ed entusiasmo; conversione dalla sfiducia alla speranza di un mondo migliore e una Chiesa migliore; conversione dall'immobilismo ad una Chiesa che cammina...insieme! – ANONIMO

GRUPPO 42

Il gruppo 42 composto da 13 partecipanti dopo una breve presentazione ha riascoltato il brano dei discepoli di Emmaus (Luca 24,13-35) e dopo un breve silenzio ciascuno di noi ha condiviso la propria esperienza di Gesù “prossimo”. Noi siamo riconosciuti da altri fratelli come cristiani? Obiettivo è quello di rivalutare il battesimo e diffondere l'amore ai più lontani dall'esperienza dell'amore di Dio. È emerso che la testimonianza è la prima forma di evangelizzazione la quale non necessita di uno studio di strategia bensì di un far innamorare il prossimo di Dio tramite il nostro innamoramento; dobbiamo essere chiesa ovunque consapevoli comunque delle nostre debolezze. Dobbiamo annunciare Cristo sentendoci fratelli di una stessa chiesa; al secondo giro sono emerse le proposte per il consiglio diocesano, il gruppo 42 propone: un convegno che si snodi in 3 momenti durante l'anno pastorale continuando con lo stesso GRUPPO DI CONVERSAZIONE DELLO SPIRITO; evangelizzazione di strada, inserimento dei cattolici in tutti i contesti sociali, organizzare i convegni diocesani al di fuori dell'aula liturgica (contesti laici), sensibilizzare gli operatori pastorali a stare accanto a malati e sofferenti con un percorso di formazione. Il gruppo ha condiviso in maniera serena il tema trattato portando con se una parola di accompagnamento. Semplicemente grazie. – ANONIMO